

E gli artigiani cercano un nuovo mercato a Praga

La storia

ANDREA ROSSI
INVIATO A PRAGA

Si può sconfiggere la crisi battendo mercati poco conosciuti. Non bisogna farsi imprigionare dentro i confini di un paese, l'Italia, il cui mercato interno è stagnante da anni. Chi fa impresa deve sapere fare rete: piccolo è bello, ma di questi tempi piccolo è anche rischioso, troppo rischioso. Sono parole d'ordine che rimbalzano

da quando la crisi si è abbattuta sull'Italia. Spesso buone intenzioni che restano tali. Stavolta, però, gli artigiani ci provano per davvero.

Dal 2 al 5 ottobre quaranta piccoli imprenditori piemontesi e altrettanti provenienti dal resto d'Italia, sotto la regia di Cna, la confederazione nazionale dell'artigianato, proveranno a cercare nuovi clienti e mercati a Praga, capitale della Repubblica Ceca. Di fronte a sé hanno un paese pieno di contraddizioni, con un divario che si va accentuando tra la capitale e le aree rurali. Ma, soprattutto, una città che rap-

presenta il settimo distretto in Europa per capacità di spesa e potere d'acquisto, appena un gradino sotto l'Ile de France, cuore pulsante di Parigi.

Ci arrivano forti di un'esperienza di successo. Roberto Mazzeo ha fatto da apripista. La sua famiglia dal 1920 ha una bottega di pelletteria vicino a Porta Palazzo. Nel 2008 ha messo piede per la prima volta

in Repubblica Ceca. «Un mio cliente organizzava meeting aziendali a Praga. Me ne ha parlato come di un mercato giovane e dinamico». A Mazzeo è stato proposto di esporre le sue creazioni nello shop di un hotel di al-

A OTTOBRE In mostra i prodotti del territorio, sfilate e degustazioni



ta gamma: borse e cartelle in materiali naturali, cuoio conciato al vegetale, cinture di pitoni, pezzi unici o realizzati in piccola serie. «In 5 anni ho venduto 10 mila pezzi». Ai boemi e non solo: russi, polacchi, serbi, per non parlare dei sauditi, ché Praga sta diventando sempre più una porta d'accesso verso l'Oriente. Ha coinvolto altri fuoriclasse

dell'artigianato torinese, come la famiglia Nuovo, orafi da quarant'anni. E poi, mobiliari, sarti, aziende agricole e vinicole. Nel 2011, per le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia, Cna ha depositato il marchio I Love It, che ora per la prima volta esce dall'Italia.

A ottobre i piccoli imprenditori daranno vita a una mostra

Settimo distretto d'Europa

La capitale ceca ha un potere d'acquisto appena inferiore all'Ile de France, cuore pulsante di Parigi

evento al Diplomat Hotel che si trasformerà in una sorta di «Casa Piemonte»: 2 mila metri quadrati in cui verranno esposti prodotti italiani, chef stellati si esibiranno in food show (tra loro, anche se stellata non è, Gemma Boeri, titolare della mitica osteria nelle Langhe), ci saranno degustazioni guidate di vino e sfilate di moda. Il tutto allestito come in una tipica casa italiana, sulle note delle Quattro stagioni di Vivaldi. «Porteremo il bello e il ben fatto della nostra tradizione», spiega Pasquale D'Avino, ambasciatore italiano in Repubblica Ceca. «Lo faremo guidati dal Piemonte, che avrà un ruolo di leadership importante in questo progetto».